

ULTREYA

È la riunione delle Riunioni di Gruppo. Serve per:
rendere universale la visione,
far risplendere l'ammirazione dei santi,
condividere le esperienze,
condividere le inquietudini e le attività.

Definizione

L'Ultreya è la riunione delle Riunioni di Gruppo.

Tenendo presente che Riunione di Gruppo è il luogo, il mezzo e lo strumento, in cui si profila e si rende concreta la verità viva, pratica, trionfale e formidabile del nostro cristianesimo cattolico e apostolico. **L'Ultreya è il contatto settimanale con in fratelli che vivono secondo la linea tracciata nel Cursillo e che continuamente viene rimarcata nella Riunione di Gruppo.**

È pertanto il luogo dove si vivono le cose che sono state dette al Cursillo e dove tutti possono vederle vivere da chi le ha dette.

Finalità

Abbiamo un concetto così alto della formazione - dar forma sempre più cristiana alla vita - che non concepiamo che per raggiungerla basti la dose settimanale servita in Ultreya.

Di fatto si forma solo colui che mostra ed accresce costantemente il suo desiderio di formarsi.

Per questo più che spiegare teorie, nell'Ultreya si deve incanalare la dinamica corretta per realizzare il cristianesimo nella nostra vita giorno dopo giorno.

Più che per apprenderlo o insegnarlo, nell'Ultreya, si va per dividerlo con i fratelli.

Di fatto ognuno condivide ciò che è capace di condividere, e la capacità di condividere è un'autentica capacità.

La vivenza di ciò che in essa si vive dà la coscienza di un collegamento (vivo con tutta la cristianità, il cui polso si può tastare con precisione, facendo proprie le inquietudini che suscitano le idee, gli avvenimenti, e i successi che in essa vengono raccomandati alle ginocchia e alla generosità di tutti.

Sistematica

Per trovare un alveo a tutto ciò che abbiamo detto prima, che permetta a ciascuno di realizzarlo a misura della sua condizione e delle sue possibilità, è necessario tener presente cosa è chiamato a fare.

1° Ruolo dei Sacerdoti.

I sacerdoti, oltre che ad avere la propria Riunione di Gruppo fuori dall'Ultreya, fanno parte integrante di essa e la loro stessa essenza esige la loro continua, attenta e caritatevole presenza,

Essi vigileranno, animeranno e orienteranno i cursillisti.

La prima parte dell'Ultreya, destinata alle riunioni di Gruppo, i Sacerdoti la potranno utilizzare per quelle direzioni spirituali che difficilmente potrebbero fare in altro luogo, o in un altro momento.

Sarà anche il momento opportuno per stabilire con precisione l'ora e luogo in cui potranno incontrarsi con coloro che per loro esigenza desiderano avere più tempo a disposizione. **I cursillisti, a loro volta, con la presenza dei sacerdoti in Ultreya, hanno una magnifica occasione per poter usufruire del criterio che la Chiesa ha sempre avuto per la libera scelta del Direttore Spirituale.**

Non è necessario ricordare che il loro zelo apostolico li farà stare sempre con l'occhio vigile se qualcuno avesse la necessità di ripulire la propria anima.

Al fine di dare alla Ultreya la consapevolezza di un corpo che vive con tutta la cristianità viva e per animare, l'Animatore Spirituale farà eco e darà voce agli eventi che nella vita della Chiesa e nella vita dei fratelli, presenti e assenti, siano degni di essere messi in evidenza per la loro importanza

2° Ruolo dei Laici.

I laici che condividono l'Ultreya devono sapere che non tutti servono per tutto, ma tutti possono e devono fare qualcosa.

Praticamente, in Ultreya, gli individui si dividono in tre gruppi in base alla loro personalità:

- i dirigenti: quelli che si muovono per idee.
- quelli che restano a livello di clima: si muovono a seconda di ciò che capita.
- infine, la popolazione flottante: si muove per capriccio, per ripicca o per inerzia.

Al primo posto ci sono i dirigenti laici: rettori, camerieri, futuri rettori, futuri camerieri ecc., i quali debbono aver studiato prima e **messo in pratica dopo i mezzi più efficaci per fermentare la massa dei partecipanti in modo che l'ambiente sia immerso nella conoscenza e nell'amore di Gesù Cristo.**

Essi, sempre in comunione con i Direttori Spirituali, devono formare un gruppo che metta in gioco, in ogni momento, il proprio potenziale umano e soprannaturale, affinché, per grazia del Signore e gli sforzi ideati e coordinati di tutti, mettano le risorse più efficaci della vita laica al servizio della causa di Cristo.

Per realizzare questo, i Dirigenti devono fare attenzione anche ai minimi dettagli: dalla loro distribuzione strategica nei gruppi, alla scelta dove e quando sia meglio inserirsi nelle diverse Riunioni di Gruppo e perfino saper approfittare dell'occasione di accompagnare qualcuno a casa: esiste una gamma di situazioni e possibilità che non aspettano altro che il tatto vigile e tempestivo dei migliori.

Potremo enumerare tantissime altre opportunità:

- rendere facile e naturale per i nuovi cursillisti il loro inserimento in Ultreya,
- approfittare del saluto ai fratelli per scaldare il clima,
- conversare con chi è più necessario da un punto di vista apostolico,
- cercare una collocazione agli isolati,
- dare, insomma, la dimostrazione/che vivono con gioia quello che hanno annunciato al Cursillo.

Si deve capire che in questo contesto, nell'Ultreya e nelle Riunioni di Gruppo, non c'è spazio per i "paternalismi", "i capi" e l'atteggiamento da "caporale", perché l'autorità non è qualcosa che si possiede, ma ciascuno la riconosce in chi la merita.

Al secondo posto in Ultreya, ci sono coloro che stanno sempre a livello di clima. Cioè, coloro che assistono in modo passivo. Fanno la Riunione di Gruppo solo se invitati. La loro capacità di condivisione è minore di quella di chi sta loro intorno, di solito non aggiungono nulla all'atmosfera apostolica dell'Ultreya. Questo è uno dei motivi importanti per cui **i Dirigenti devono curare il clima dell'Ultreya, perché se il tono è basso, questa non potrà mai raggiungere la sua finalità.**

Al terzo posto ci sono le persone flottanti; sono solite fare da uccelli migratori che assistono all'Ultreya solo di passaggio e perché si lasciano trascinare senza sapere il perché.

Meritano un capitolo a parte i nuovi Cursillisti, che possiamo chiamare "cursillisti in rodaggio".

Non sono un gruppo stabile, anche se una volta entrati andranno annoverati tra i gruppi che ho prima menzionato, ma essendo tra coloro che si mantengono in linea alle loro reali possibilità, sono certamente tra coloro che dopo diventeranno dirigenti all'interno dell'Ultreya; sono quelli che richiedono un'attenzione maggiore da parte di coloro che al momento sono Dirigenti.

È necessario che siano lanciati nella mischia quanto prima per poterli calibrare e utilizzare in modo adeguato alla loro personalità in grazia.

I dirigenti faranno molta attenzione per scoprire, tra i vari gruppi, coloro che hanno più personalità, in modo, tra l'altro, che questa personalità abbia una pista adeguata a potersi dispiegare con scioltezza, agilità e naturalezza nella Verità.

Chi dirigerà la visita in Cappella informerà brevemente sugli avvenimenti di maggior interesse per il Movimento, data dei prossimi Cursillos da celebrare nella Comunità e nelle altre Diocesi o Nazioni, le intenzioni più urgenti per le diverse necessità ecc., in modo che i presenti le sostengano con le loro preghiere. Il tutto impegnato e animato dalla dinamica del momento che si vive.

3° Importanza dei rollos.

I rollos non sono altro che l'involucro di ciò che è essenziale. Quello che si deve ottenere da essi è che siano l'espressione di ciò che si vive in Ultreya in quanto lo si vive nella vita. Se si potesse ottenere la stessa cosa in altro modo si potrebbero anche eliminare senza che l'Ultreya possa mancare il suo obiettivo. Per questo è indispensabile che coloro che operano nell'Ultreya sappiano esattamente ciò che viene proposto o deve essere proposto quando si dà un rollo, perché come per saper fare un discorso bisogna essere un oratore o per dare una conferenza si deve possedere bene delle conoscenze, così, per dare un rollo, bisogna essere santi, o almeno avere il desiderio di diventarlo.

In genere, i discorsi hanno un intento estetico, le conferenze hanno un intento intellettuale, il rollo ha un intento vitale. Il discorso piace, la conferenza istruisce, il rollo compromette.

Per questo il vero pericolo del rollo è quello di avere un intento estetico o intellettuale; se ha una finalità intellettuale è perché, non vivendo pienamente la Verità, si servono delle verità con una accurata preparazione o con sufficienza.

Se l'intento è estetico, significa che si preferisce il relativo all'Assoluto. Per dissimulare la carenza di Assoluto si cerca di risultare gradevoli e, se ci si riesce, fare una buona impressione.

Per cui, nello scegliere il rollista per l'Ultreya, basta tener conto se è un individuo che vive la Verità di cui si accinge a parlare. Infatti, quando si parla di ciò che si vive, si parla sempre bene, anche se non si vive per raccontarlo.

Bisogna stare molto attenti a centrare l'importanza e la finalità dei rollos.

Quando si cerca l'oratoria invece di cercare la santità, si corre il pericolo di fermarsi all'oratoria. Uno che sa dare i rollos e non sa essere santo, può rovinare molte più cose di uno che non vuole essere santo e non sa dare rollos.

È difficile che uno che sa dare rollos, voglia anche essere santo. Un santo che sa dare rollos è necessario che sia doppiamente santo.

4° Il perché delle critiche ai rollos.

La cosa migliore è che le critiche siano richieste da un laico, il quale comunicherà anche le notizie e le osservazioni che siano in sintonia con la sua condizione di laico. **Per non dare l'impressione di monopolio, è bene che questo servizio sia fatto a turno dai rettori dei cursillos.**

Non conviene chiedere le critiche sempre agli stessi.

Altrimenti è facile che questi, ascoltando il rollo, diano più importanza alla critica* che hanno in mente piuttosto che all'applicazione delle conseguenze che possono trarre per la propria vita.

È preferibile richiedere le critiche a coloro hanno criterio e pertanto abbiamo meno voglia di metterlo in mostra.

Le critiche devono essere brevi e devono centrare le idee del rollo e avallare le vivenze del rollista. Devono sempre essere rimarcate dalla Verità e dalla Carità.

L'Assistente Spirituale che è presente all'Ultreya cercherà di centrare tutto con il suo intervento finale, chiarendo ciò che è poco chiaro e rimarcando le cose migliori, sempre con un chiaro riferimento al Vangelo.

5° Durata dell'Ultreya.

Anche se l'Ultreya ha un orario stabilito di circa un'ora e mezza, è apostolicamente necessario che alcuni dei dirigenti siano sul posto un po' prima e che altri si trattengano un po' dopo, in modo che coloro che hanno orari incompatibili con l'orario dell'Ultreya possano avere un contatto diretto e vivo con i loro fratelli migliori. È facile capire che la struttura del Postcursillo, pensata e realizzata per le necessità del cristiano d'oggi, ha la necessità di una Ultreya che sia settimanale e interparrocchiale**.

Non è necessario dire che l'Ultreya non va mai in vacanza, per il semplice motivo che il diavolo non va mai in vacanza. (N.T un chiaro "invito" a non chiudere mai, in nessuna occasione, l'Ultreya)

6° Le riunioni di gruppo in Ultreya.

I dirigenti, prima di andare all'Ultreya, dovranno aver già fatto la loro Riunione di Gruppo "con chi vogliono", **o meglio la riunione fuori dall'Ultreya**, e pertanto avranno la disposizione di spirito necessario per poter svolgere con efficacia il proprio compito, che sarà quello di distribuirsi strategicamente nei gruppi. Cogliendo ed utilizzando al massimo ogni occasione, in modo che quelli che hanno solo la Riunione di Gruppo in Ultreya con "chi è stato loro detto", la facciano ogni settimana con chi meglio aggrada loro.

Poiché è efficace solo quello che si fa in piena libertà, è impossibile che la Riunione di Gruppo si costituisca e funzioni se non è stata scelta o accettata con entusiasmo (non illusoriamente ma serenamente) dai suoi componenti.

Ogni imposizione può servire per una certa politica o per un certo individuo, ma non per l'efficacia.

7° "Controllo" dei partecipanti.

Il controllo dei partecipanti è buono solo se non si fa in stile poliziesco, e non deve asfissiare la libertà

dei fratelli.

D'altra parte, colui che smette di partecipare all'Ultreya senza che nessuno lo noti non può essere motivo di preoccupazione esagerata: se nessuno lo ha notato, forse non se n'è accorto neppure lui.

La cosa migliore è che le inquietudini dei migliori siano impiegate per coloro che offrono maggior possibilità di migliorarsi.

* In questo 4° paragrafo dobbiamo fare due precisazioni molto importanti.

La prima è riferita all'espressione "critiche al rollo", questa espressione che non ha avuto molta fortuna, poiché, in tanti luoghi, ha reso difficile la comprensione dell'ironia di fondo che volevamo dare.

In nessun modo si tratta di giudicare, criticare o valutare la vita che il rollista ha appena raccontato; tanto meno decantare la forma con cui ha esposto il rollo (la sua retorica). Si tratta, semplicemente che alcuni che hanno ascoltato il rollo, spieghino brevemente le coincidenze e le differenze della propria vita rispetto a quello che ha esposto il rollista. Questo "confronto" delle vivenze lo abbiamo chiamato "critiche", per continuare con quel senso di parodia accademica, che hanno i Cursillos, soprattutto nella loro origine, (è per questo che si parla di "professori", "rettore", "Scuola dei professori", incluso anche lo stesso termine "Cursillo", etc.). Siccome questa espressione iniziale non ha avuto successo, l'abbiamo sostituita senza nessun problema; nel sostituirla preferiamo parlare asetticamente di "interventi", meglio che di "risonanze" o "vivenze".

Da tener presente che la descrizione dell'Ultreya che si fa qui, presenta un protagonismo clericale non proprio del nostro metodo.

Per comprendere una buona volta, dobbiamo ricordare in che situazione sociopolitico-religiosa nel 1958 abbiamo scritto le "Vertebrazioni". Allora in Spagna in generale e in Maiorca in particolare, se la riunione non fosse stata presieduta da un sacerdote, avremmo corso il serio pericolo di non poterla celebrare o ripetere. È chiaro, senza ombra di dubbio, che nell'Ultreya, come nel Cursillo, il rettore deve essere un laico, è lui che inizia e termina l'atto; è lui che invita a parlare, concede la parola a coloro che intervengono: è lui che controlla il ritmo e l'orario della riunione, è lui che comunica le notizie di interesse generale. I sacerdoti, quando intervengono, arricchiscono qualitativamente le diversità proprie dell'Ultreya, ma non conducono mai l'incontro.

**Qui bisogna fare una precisazione. L'Ultreya è settimanale, interparrocchiale e tra - tutti (uomini e donne, giovani e vecchi, poveri e meno poveri - i ricchi normalmente sono molto pochi - quando l'Ultreya è laica e viva, ecc). Abbiamo sempre proposto che l'Ultreya, la Chiusura, la Scuola Responsabili fossero miste (uomini e donne, fin dal principio, perché la fede che in esse si condivide è una e volerla così ci sono così, parecchi dispiaceri. Oggi che molti difendono i Cursillos Misti, continuiamo a pensare che questi non sono adeguati. Esporre qui le ragioni sarebbe troppo lungo. Basta dire che la metodologia esige che il Cursillos siano celebrati in un luogo isolato, senza interruzioni del "mondo esterno" e iniziarli con un "ritiro" in silenzio, consiglia anche di eliminare i "ruoli" o i "gradi" che normalmente il cursillista assume nella vita di tutti i giorni. Per spogliarsi temporalmente del "ruolo" di Direttore d'Impresa, normalmente basta che accetti di avere come "Capo Decuria" un meccanico; ma per spogliarsi del ruolo di "maschio" o di "femmina" la cosa migliore è che in questa fase iniziale non sia circondato da persone dell'altro sesso.

«Eduardo Bonnin, Francisco Forteza, Bernerdo Vadell – Vertebrazione delle Idee pagine da 127 - 135»